



Ordine degli Avvocati di Lanusei

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

**Redatto dall'Avv. Luigi Cardia (*Responsabile della
Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*).**

Sommario		
Introduzione		
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione		
1. Premessa introduttiva		
2. Riferimenti normativi		
3. Organigramma		
4. Individuazione aree di rischio		
5. Valutazione del rischio e adozione Misure di Prevenzione		
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente		
Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità		
1. Introduzione		
2. Fonti normative		
3. Contenuti		

Introduzione

La peculiarità dell'Ente *Ordine degli Avvocati di Lanusei*, quale ente pubblico non economico a carattere associativo (Consiglio dell'Ordine Forense), che **non utilizza fondi pubblici, non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato e non ha Enti o Società partecipate e/o controllate**, ha determinato la redazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con caratteristiche diverse rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni. La dimensione del COA di Lanusei inoltre è estremamente ridotta e priva di figure dirigenziali, con tre soli dipendenti, di cui due preposti al servizio di segreteria dell'ordine degli avvocati, e uno che si occupa del servizio di segreteria dell'Organismo di mediazione Forense.

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) assolve all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, a quella di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio, con ostensione dei dati necessari alla trasparenza dell'attività amministrativa, in ottica di prevenzione della corruzione.

Per ragioni di natura pratica, per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale e per il fatto che non vi sono dipendenti, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lanusei ha nominato, nella persona dell'avv. Luigi Cardia, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il Presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate e specificamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva.

Il presente Piano è stato basato sul nuovo approccio fatto proprio dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il PNA 2022-2023 ove è stato evidenziato che:

"[...] Pur in continuità con i precedenti PNA, l'Autorità ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019 le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo confluite nel documento metodologico, Allegato 1) al presente Piano, cui si rinvia.

*Esso costituisce **l'unico riferimento metodologico** da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015. [...]"*

Il PNA 2019 ha dato, infatti, una struttura ben più precisa a tutta la materia, cercando di fare ordine e sintesi di tutto quanto già prodotto.

Di conseguenza, in continuità con il precedente, il presente Piano si pone l'obiettivo della semplificazione e della sintesi, cercando di utilizzare meno testi e più schemi o tabelle.

Si è cercato di adeguare sempre più la struttura ed i contenuti del presente Piano all'impostazione del PNA 2019, elaborando un PTPCT snello, con maggiore attenzione aggiuntiva alla "trasparenza" e sposando un approccio di tipo qualitativo.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibere ANAC n. 80 del 07.10.2014 e 145 del 21.10.2014.

Quest'ultima Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale *la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.*

Ai sensi dell'art. 2 bis D.lgs. n. 33 del 2013 comma 2, così come modificato dal D.lgs. n. 97 del 2016, le disposizioni legislative inerenti agli obblighi in materia di Trasparenza e Anticorruzione si applicano agli enti pubblici economici e agli ordini professionali in quanto compatibili.

Si provvede, dunque, ad aggiornare il Piano dell'Ente, con l'intento di adeguarlo ulteriormente in caso di disposizioni specifiche inerenti i COA, per ora carenti, con l'unica eccezione costituita dalle linee guida adottate con Delibera ANAC n. 231 del 08.03.2017.

Con Delibera ANAC n. 777 del 24.11.2021, inoltre, sono state adottate misure di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza inerenti tutti gli ordini e collegi professionali. In particolare, l'Ordine degli Avvocati di Lanusei non ha dipendenti.

Il presente Piano, pertanto, è aggiornato a detta ultima Delibera ANAC.

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, **prestano la loro attività a completo titolo gratuito**, salvo il rimborso delle spese per le eventuali

trasferite fuori Distretto di Corte di Appello. In virtù della Determinazione ANAC n. 241 del 8.3.2017, pubblicata in G.U. il 24.3.2017, saranno pubblicati trimestralmente il prospetto dei rimborsi spese corrisposti in favore dei componenti il Consiglio dell'Ordine.

Il presente Piano, inoltre, tiene conto delle indicazioni fornite dal CNF.

Si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito. Non è da trascurare, inoltre, che l'ammissione avviene in via anticipata e provvisoria, spettando quella definitiva esclusivamente al Giudice del singolo procedimento. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (*Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, **come atto dovuto**, l'iscrizione; tuttavia, il giuramento dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, al presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione non possono essere applicate alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare, a mero titolo esemplificativo, si evidenzia che il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV/NV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*.

Neppure si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti (3), il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.

2. Riferimenti normativi

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2025 – 2027 (d'ora in poi anche solo "PTPCT 2025 - 2027") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal

Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art 1 della l.n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)

- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n° 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n° 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n° 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 25 aprile 1938, n° 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n° 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n° 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n° 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n° 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n° 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n° 148";
- Legge 31 dicembre 2012, n. 247 – c.d. "nuova legge professionale";
- Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014;
- Regolamento (UE) 2016/679 concernente le "Norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla libera circolazione di tali dati" nonché dal D.lgs. n. 196/2003 così come riformato dal D.lgs. n. 101/2018;
- D.L. 31 agosto 2013, n.101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013 n.125, nelle parti relative agli ordini professionali (art.2, co. 2 e 2 bis);
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n°72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n. 145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l.n. 90/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione ANAC n° 12 del 28 ottobre 2015, Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Delibera n° 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016";
- Delibera ANAC n° 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art 5 co 2 del D.lgs. 33/2013, Art 5- bis, comma 6, del

d.lgs. n. 33/2013 recante Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- Deliberazione ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del RPCT;
- Deliberazione ANAC n.1074 del 21 novembre 2018 di approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Deliberazione ANAC n.1064 del 13 novembre 2019 di approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019);
- Deliberazione ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 pubblicata il 14 dicembre 2021 riguardante “proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”.
- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA), approvato dal Consiglio di Anac il 16 novembre 2022 e in attesa del parere del comitato interministeriale e Conferenza Unificata Stato regioni Autonomie locali.

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto applicabile e compatibile, secondo il disposto dell’art. 2 bis, co. 2 del D.lgs. n. 33/2013.

Trattasi di c.d. “rinvio dinamico” ovverossia esso ha l’effetto di dare rilevanza a tutte le norme che la fonte di volta in volta è in grado di produrre e quindi a tutte le modifiche che queste subiscono.

Il PTPCT 2025 - 2027 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte integrante e sostanziale, di modo che tutti i documenti che lo compongono siano letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

L’ORDINE

1. L’Ordine degli Avvocati di Lanusei (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni. L’Ordine attraverso il presente documento individua per il triennio 2025 - 2027, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esercitare l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato.

L’Ordine, altresì, riforma parzialmente la propria sezione trasparenza al fine di conferire maggiore semplicità, razionalità ed operatività in relazione all’individuazione dei soggetti referenti della trasparenza, declinando in maniera più precisa ed univoca le specifiche responsabilità in tema di reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati ed aggiungendo ed eliminando categorie di dati, così conformandosi ancora in maniera più stringente al dettato di cui al D.lgs. 33/2013 e s.m.i. così come di recente interpretato dalla Deliberazione ANAC n. 777/2021.

L’Ordine, anche per il prossimo triennio, con il presente documento, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione nel continuo delle tematiche anticorruzione e trasparenza con

le norme generali e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, risultano coinvolti i seguenti soggetti:

- il Consiglio dell'Ordine, chiamato a predisporre gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e ad adottare il PTPCT;
- non esistendo una molteplicità di Uffici non esistono i relativi Responsabili;
- lo staff dell'Ordine è impegnato nelle attività e nel processo di identificazione del rischio e di attuazione delle misure di prevenzione;
- il RPCT, individuato nel Consigliere dell'Ordine, è chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge anticorruzione), dal PNA 2013, dall'aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali), dalla Deliberazione ANAC 777/2021 nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio e garantendone esecuzione;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) anche in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n.179/2017;
- garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento. Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014).

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il Consiglio Nazionale Forense che gli Ordini territoriali sono enti auto- finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del documento stesso.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2025 – 2027

L'Ordine, anche per il triennio 2025 - 2027 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a attuare misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici adottati con

specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

<u>Obiettivo</u>	<u>Modalità</u>	<u>Soggetti</u>	<u>Tempi</u>
<i>Pubblicazione dati informazioni nella rinnovata sezione "Amministrazione trasparente" tramite il portale trasparenza dell'Ordine degli Avvocati di Lanusei</i>	<i>Formare/ rimodulare /rinnovare la nuova Sezione secondo le linee guida di cui alla deliberazione ANAC n.1310/2016 ed alla deliberazione ANAC 777/2021</i>	<i>RPCT</i>	<i>Entro il mese di settembre 2025 l'impianto di rimodulazione; a seguire gli aggiornamenti</i>
<i>Implementazione delle attività connesse alla gestione degli accessi agli atti. L'accesso civico e l'accesso civico generalizzato</i>	<i>Controlli pubblicazione aggiornamenti del registro degli accessi (accesso civico e accesso civico generalizzato).</i>	<i>RPCT,</i>	<i>Entro settembre 2025 a seguire controlli ed aggiornamenti con cadenza semestrale.</i>
<i>Proseguire il progetto di revisione dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D.lgs. n. 33/2013 e 97/2016;</i>	<i>Adottare misure organizzative secondo le norme vigenti (art.9 D.L. 18-10-2012, n. 179 convertito Legge 17-12-2012 n. 221 "Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusione digitale") per garantire accesso telematico e riutilizzo dati. Eliminare le informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificare i periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella sezione di Archivi conformemente alle esplicite prescrizioni del D.lgs. n. 33/2013</i>	<i>Consiglio</i>	<i>Entro 31 dicembre 2025 Di volta in volta su aggiornamenti e complessivamente entro dicembre 2023</i>
<i>Migliorare l'offerta formativa in materia di prevenzione alla corruzione e per migliorare la trasparenza al fine di semplificare le procedure telematiche e dare una maggiore accessibilità agli utenti.</i>	<i>Partecipazione dipendente/i e consiglieri a corsi in materia Prevenzione della corruzione e Trasparenza.</i>	<i>Consiglio</i>	<i>Entro 31 dicembre 2025</i>
<i>Promozione di maggiore condivisione con stakeholder (identificati principalmente negli iscritti, negli enti terzi in qualunque modo collegati, nei provider di formazione, nelle Autorità ed enti pubblici).</i>	<i>La maggiore condivisione sarà attuata attraverso l'inserimento all'Ordine del giorno di ogni seduta di Consiglio di un punto gestito dal Consigliere delegato all'anticorruzione per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione</i>	<i>Consiglio</i>	<i>Entro 31 dicembre 2025</i>

DESTINATARI DEL PIANO

Le disposizioni del PTPC, si applicano, *nei limiti della compatibilità*, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i consulenti;
3. i revisori dei conti;
3. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali **Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati** di Lanusei non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D.lgs. 8 aprile 2013 n. 39 né la dichiarazione di cui all'art. 14 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. È pubblicato trimestralmente il solo prospetto del rimborso delle spese sostenute per finalità istituzionali e documentate.

Ad ogni buon conto si ricorda che l'ANAC con la Determinazione sopra citata n. 241 del 08.03.2017 aveva approvato le "Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 D.lgs. n. 33/2013" inerenti agli obblighi di pubblicazione dei dati di cui al citato art. 14.

Il CNF, ritenuto che le già menzionate Linee Guida non potessero trovare applicazione anche agli Ordini Professionali, ha proposto ricorso al Tar Lazio. Con la pronuncia n. 1735/2018 emessa il 17 gennaio 2018, il Giudice amministrativo ha statuito che le citate linee guida ANAC appaiono riconducibili al novero delle Linee Guida "non vincolanti" e che quindi è esclusa una loro portata immediatamente precettiva.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lanusei risulta così composto:

Componente (nome e cognome)	Titolo (Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente)
Avv. Vito Cofano	Presidente
Avv. Marzia Graziano	Segretario
Avv. Daniela Poloni	Tesoriere
Avv. Marzia Falchi	Consigliere
Avv. Anna Maria Sotgia	Consigliere
Avv. Luigi Cardia	Consigliere
Avv. Maurizio Mereu	Consigliere

DELEGA	DELEGATI E COMPONENTI
Prevenzione Corruzione, Trasparenza	Avv. Luigi Cardia

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza sono il Consulente del lavoro e il revisore dei conti

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Con "fatti corruttivi" si intende un concetto più ampio rispetto alla fattispecie di Corruzione disciplinata dal c.p. Si intende, in particolare, prevenire ogni situazione in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso del potere affidato al singolo, al fine di ottenere dei vantaggi ricadenti nella propria sfera privata. Per tale motivo, l'analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, quasi completamente sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, può ritenersi di difficile penetrazione da parte di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area servizi e forniture

B) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato. Provvedimenti di iscrizione e cancellazione degli Avvocati che assumo il patrocinio presso le Giurisdizioni Superiori.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge, con particolare riferimento alla L.P. n. 247/2012.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

4. Valutazione del rischio e adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi e oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati e adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

Richiedente	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Introduzione Procedimento	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Istruttoria	Valore
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

<i>Istruttore</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<i>Organo Decidente</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<i>Decisione</i>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

$$\frac{(\text{Somma Fattori di rischio relativo ottenuti}) * (\text{valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato})}{(\text{Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato})}$$

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto. In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di **0,5**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra **0,5 e 1**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di **1** il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'**Allegato A** ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle **Misure di Prevenzione adottate**.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Nella sezione dedicata all'accesso civico, inoltre, è stato inserito il Registro delle istanze di accesso civico che sarà periodicamente aggiornato con l'introduzione delle nuove istanze pervenute all'Ordine e l'indicazione della data di aggiornamento.

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC. In attesa di pubblicazione di ulteriori specifiche linee guida ANAC sugli obblighi di pubblicazione dei Consigli dell'ordine non sono previste ulteriori pubblicazioni rispetto a quelle già oggetto del presente Piano. Unica eccezione è la pubblicazione trimestrale del prospetto dei rimborsi spese in favore dei organi di governo (Componenti del Consiglio e delle Commissioni) in attuazione della Determinazione ANAC n. 241 del 8.3.2017, pubblicata in G.U. del 24.3.2017. Le Linee Guida sugli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 D.lgs. 33/2013 adottate dall'ANAC con la determinazione n. 241 sopra citata, sono state dichiarate dal Tar del Lazio, con sentenza n. 1735/2018 "non vincolanti."

3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio.

La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del GDPR 679/2016 e del D.Lgs 196/2003. L'articolazione interna della sezione è modellata sulla struttura di un Ente Locale, non sempre compatibile con quella dell'Ordine Professionale, soprattutto se di dimensioni ridotte come quello di Lanusei. Le singole sottosezioni, pertanto, presentano dei contenuti solo se compatibili con la struttura dell'ordine professionale.

Di seguito i contenuti delle singole sottosezioni, che verranno aggiornati tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D.lgs. n. 33/2013).

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio nonché i riferimenti normativi generali;

B) Dati concernenti i componenti del consiglio

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati personali e del curriculum vitae di ciascun consigliere nonché il prospetto trimestrale dei rimborsi spese in favore di consiglieri e componenti di commissione, così come sopra specificato, nella sottosezione "Contributi Sussidi e Vantaggi economici".

C) Dati concernenti l'organizzazione del personale dell'Ordine e di consulenti e collaboratori

La pagina web non contiene alcun dato in quanto l'Ordine non ha alcun dipendente

D) Dati concernenti la contrattazione collettiva

La pagina web non contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente, non essendovi attualmente in corso di svolgimento (e neppure previsti) bandi di reclutamento del personale.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato

La pagina web non contiene alcun dato in quanto non sussistono al momento i presupposti di pubblicazione. Il Piano sarà sottoposto comunque ad aggiornamento annuale.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi

La pagina contiene l'elencazione delle prerogative proprie del Consiglio dell'ordine e l'elenco dei relativi procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, con l'indicazione del responsabile del procedimento, del tipo di provvedimento conclusivo del procedimento e degli eventuali rimedi, nonché il link di accesso al servizio online, ove sia già disponibile in rete e le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa

La pagina web non contiene alcun dato in quanto non sussistono al momento i presupposti di pubblicazione. Il Piano sarà sottoposto comunque ad aggiornamento annuale.

H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati, con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari

La pagina web indica non contiene alcun dato non sussistono al momento i presupposti di pubblicazione.

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi

La pagina contiene i Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati annualmente dall'Assemblea degli iscritti.

L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio

La pagina web non contiene alcun dato in quanto non sussistono al momento i presupposti di pubblicazione. Il Piano sarà sottoposto comunque ad aggiornamento annuale.

Approvato con delibera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati n.8 29 luglio 2025

